

**Studio di ricerca
Intitolato:**

**"La migrazione irregolare e la crisi demografica in
Europa: sfide e opportunità"**

"Pubblicato dall'Unità di Ricerca e Studi, l'Organizzazione Internazionale Indipendente"



Riepilogo esecutivo::

I paesi europei stanno vivendo una vera e propria crisi a causa del continuo aumento del numero di migranti che arrivano illegalmente, soprattutto attraverso il Mar Mediterraneo. Questi paesi sono intrappolati tra considerazioni apparentemente contraddittorie. Da un lato, devono affrontare la pressione economica derivante dalla carenza di manodopera e dall'invecchiamento della popolazione rispetto alle generazioni più giovani, il che crea la necessità di categorie specifiche di migranti. Dall'altro lato, c'è apprensione per la potenziale riluttanza di questi migranti a integrarsi con le comunità locali, in particolare con l'aumento dei movimenti di estrema destra in molte nazioni europee.

Per affrontare questo problema, i paesi europei si stanno sforzando di frenare il crescente flusso di migranti irregolari implementando numerose misure e politiche europee volte a salvaguardare la loro sicurezza. Tuttavia, è evidente che le soluzioni dell'Unione europea sono prevalentemente incentrate sulla sicurezza piuttosto che legislative. Queste misure si dimostrano inefficaci in quanto non riescono ad affrontare le cause e le condizioni sottostanti che circondano la migrazione irregolare, che sono radicate in fattori economici, politici e sociali. Questo studio esamina questo fenomeno attraverso quattro assi principali:

Primo asse: la crisi demografica in Europa e il suo impatto sul mercato del lavoro

Questa sezione esplora la grave crisi demografica nelle nazioni europee e ne evidenzia il diverso impatto nei diversi paesi. Identifica le principali ragioni alla base di questa crisi:

1. Tassi di fertilità in calo per un periodo prolungato, che hanno influenzato negativamente le dimensioni della popolazione in età infantile.
2. Aumento dell'aspettativa di vita, che varia tra 80 e 85 anni in Europa e si prevede che aumenterà fino a 85-95 anni entro il 2025.

L'invecchiamento della popolazione e il calo dei tassi di natalità suggeriscono un potenziale rallentamento della futura crescita economica. Si prevede che

il declino della forza lavoro europea continuerà, ponendo nuove sfide significative.

Secondo asse: analisi dei flussi migratori irregolari verso l'Europa e delle caratteristiche dei migranti

Questa sezione approfondisce la crisi migratoria irregolare affrontata dai paesi europei, guidata da vari fattori, tra cui la posizione geografica, che facilita l'afflusso di un gran numero di migranti. Esaminando i flussi migratori irregolari verso l'Europa dal 2015 a oggi:

- Nel 2015, più di 1,2 milioni di individui, principalmente rifugiati siriani, sono entrati in Europa.
- Il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere ha superato 1,8 milioni.
- Entro il 2023, circa 355.300 individui erano entrati irregolarmente nell'Unione Europea, la cifra più alta dal 2016

Le ragioni principali dietro questo afflusso includono:

1. Il deterioramento delle condizioni in Medio Oriente, Europa, Africa e Asia meridionale.
2. La guerra russo-ucraina, che ha portato a una delle più grandi crisi di sfollamento dalla seconda guerra mondiale.

Inoltre, la maggior parte dei migranti sono giovani maschi provenienti da famiglie numerose. I tassi di migrazione sono più alti tra coloro che non si sono mai sposati, indipendentemente dal loro background educativo. Le donne costituiscono solo l'11% e i bambini il 15% dei migranti irregolari nell'Unione Europea.

Terzo asse: misure e politiche europee per affrontare l'asilo, la migrazione irregolare e la crisi demografica in mezzo all'ascesa dei movimenti di estrema destra

L'Europa ha assistito a una svolta storica il 20 dicembre, quando l'Unione Europea ha raggiunto un accordo politico sulla regolamentazione della migrazione e dell'asilo. Questo accordo ha concluso anni di difficili negoziati

sul rafforzamento dei sistemi e sulla condivisione delle responsabilità tra i paesi europei. Contemporaneamente, il Parlamento francese ha approvato una nuova legislazione sulla migrazione, imponendo condizioni più severe per l'accoglienza degli stranieri in Francia.

Il consenso generale all'interno dell'UE sottolinea ora l'importanza di evitare una ripetizione della crisi del 2015-2016, durante la quale quasi un milione di persone, principalmente provenienti dal Medio Oriente, sono entrate in Europa. I paesi europei hanno implementato una serie di misure di sicurezza e legislative per frenare il crescente numero di migranti e rifugiati. Tuttavia, queste misure hanno ampiamente ridotto il problema a una dimensione di sicurezza, trascurando l'approccio globale richiesto.

- Misure di sicurezza: i paesi europei hanno rafforzato un approccio incentrato sulla sicurezza nella gestione della migrazione. Sono state implementate misure logistiche e ad alta tecnologia per proteggere le coste. Un esempio degno di nota è il progetto SAVE della Spagna, finanziato dall'UE, avviato nel 2002, che è tra le iniziative tecnologicamente più avanzate. Inoltre, in risposta al crescente afflusso di migranti irregolari e all'associazione della migrazione con il terrorismo in seguito agli attacchi dell'11 settembre 2001, l'UE ha istituito l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne nel 2004, ora nota come Frontex.

- Misure legislative: la gestione legale della migrazione da parte dei paesi europei non si è limitata ad accordi e trattati collettivi. Anche i singoli stati hanno introdotto le proprie misure, mirate principalmente a proteggersi dalla migrazione irregolare nella prima fase e a scoraggiare tali flussi nella seconda. Nonostante questi sforzi, la legislazione europea ha ampiamente fallito nell'arrestare i flussi migratori. Questo fallimento può essere attribuito a un'attenzione rivolta all'affrontare i risultati piuttosto che affrontare le cause profonde. Quarto asse: storie di successo europee nell'integrazione dei migranti Questa sezione evidenzia le esperienze europee di successo nell'integrazione dei migranti, in particolare in paesi come Francia, Germania, Portogallo e Regno Unito. Questi successi sono stati ottenuti attraverso una serie di meccanismi, in particolare:

- Programmi di integrazione: sviluppo e attuazione di politiche accessibili e vantaggiose sia per i migranti che per i cittadini dell'UE con background migratorio.
- Politiche inclusive: adattamento delle politiche chiave per soddisfare le esigenze di diverse comunità, affrontando al contempo le sfide specifiche di vari gruppi.

Gli sforzi per aiutare i migranti nell'integrazione non dovrebbero andare a scapito di misure a vantaggio di altri gruppi vulnerabili o svantaggiati. Al contrario, tali sforzi dovrebbero contribuire a rendere le politiche più inclusive per tutti.

Lo studio si è concluso con una serie di raccomandazioni per mitigare la crisi della migrazione irregolare in Europa, suddivise in due assi principali: il primo si concentra sulle raccomandazioni a livello individuale, mentre il secondo riguarda le istituzioni e i quadri legislativi e legali esistenti

Introduzione:

Il continente europeo sta attualmente affrontando una serie di sfide che gettano un'ombra negativa sul suo presente e futuro. Forse la più critica tra queste sfide è la trasformazione in corso nella demografia del "Vecchio Continente", in particolare alla luce del significativo declino della forza lavoro. È probabile che questo problema esaspera l'economia europea già in difficoltà, che è stata colpita dalla guerra russo-ucraina e dalle crescenti tensioni tra le potenze globali.

Questa sfida è strettamente legata al crescente fenomeno della migrazione irregolare attualmente osservato in tutto il continente, che sta vivendo un afflusso sostanziale di rifugiati e migranti irregolari. Questo afflusso presenta numerose sfide economiche, sociali, di sicurezza e politiche. In risposta, l'Unione Europea ha implementato politiche volte a gestire i flussi migratori irregolari e a regolamentare lo status dei rifugiati all'interno dei paesi europei. L'analisi mostra che alcune nazioni europee hanno gestito con successo i flussi migratori e hanno persino sfruttato l'afflusso di migranti per affrontare le lacune del mercato del lavoro causate dalla crisi demografica. Questo è il focus dell'attuale studio

Sulla base di quanto sopra, lo studio è suddiviso in quattro assi principali:

1. Il primo asse esamina la crisi demografica in Europa e il suo impatto sul mercato del lavoro.
2. Il secondo asse analizza i flussi migratori irregolari e le caratteristiche dei migranti.
3. Il terzo asse si concentra sulle politiche europee per la gestione della migrazione e sui loro effetti sulla crisi demografica.
4. Il quarto e ultimo asse evidenzia casi di studio di successo dell'integrazione sociale ed economica dei migranti, concludendo con raccomandazioni volte a trasformare le sfide in opportunità sostenibili.

Problema di ricerca:

Il problema di ricerca nasce dal fatto che il continente sta affrontando molteplici crisi, tra cui il calo dei tassi di fertilità, l'aumento dell'invecchiamento della popolazione e i flussi migratori irregolari. Questi problemi hanno un impatto negativo sulle economie europee. In questo contesto, lo studio mira ad analizzare la crisi demografica in Europa e i flussi di migrazione irregolare. L'obiettivo è esplorare come queste crisi possano essere affrontate tramite la gestione della migrazione irregolare e sfruttandola per colmare il divario demografico.

Da questo problema nasce una domanda di ricerca chiave: in che modo la migrazione irregolare può contribuire a colmare il divario demografico e a migliorare l'economia europea?

Questa domanda principale è ulteriormente suddivisa in diverse sotto-domande:

1. In che misura la crisi demografica in Europa influisce sul mercato del lavoro?
2. Come si possono comprendere i flussi migratori irregolari e quali sono le caratteristiche dei migranti?
3. Quali sono le politiche europee per la gestione della migrazione e in che modo queste politiche influenzano la crisi demografica?

4. Ci sono paesi europei che hanno raggiunto con successo l'integrazione sociale ed economica dei migranti?

5. Come si possono trasformare le sfide in opportunità sostenibili?

Obiettivi:

Questo studio mira a:

1. Analizzare e rivedere la crisi demografica in Europa, fornendo una comprensione completa delle sue cause e del suo impatto sul mercato del lavoro.

2. Esaminare i flussi di migrazione irregolare in Europa e analizzare le caratteristiche e le condizioni dei migranti.

3. Valutare le politiche migratorie europee e il loro ruolo nell'affrontare la crisi demografica.

4. Evidenziare e analizzare i casi di successo di integrazione sociale ed economica dei migranti in Europa.

5. Fornire raccomandazioni concrete e pratiche per trasformare le sfide legate alla migrazione in Europa in opportunità sostenibili per le società ospitanti.

Metodologia:

La ricerca si basa principalmente sulla raccolta e l'analisi di dati statistici e desk per far luce sulla realtà della crisi demografica in Europa e sul suo impatto sul mercato del lavoro. Mira inoltre a chiarire gli indicatori relativi ai flussi migratori irregolari.

Inoltre, è stato impiegato un approccio comparativo per:

- Confrontare l'entità della crisi demografica nei diversi paesi europei e come i suoi effetti variano da una nazione all'altra.

- Esaminare le differenze nelle politiche che affrontano la migrazione irregolare e come alcuni paesi hanno gestito e utilizzato con successo la migrazione per dare impulso alle loro economie, mentre altri non ci sono riusciti.

Primo: una panoramica della crisi demografica in Europa e del suo impatto sul mercato del lavoro

A novembre 2024, la popolazione europea era di 719.918.756, con un tasso di crescita annuale dello -0,103%¹, a sottolineare la gravità di una delle sfide più urgenti del continente: la sua struttura demografica. L'Europa è alle prese con l'invecchiamento della popolazione e una quota crescente di individui di età pari o superiore a 65 anni, il che influisce negativamente sulle dimensioni della sua forza lavoro².

Questo cambiamento demografico esercita pressioni significative, tra cui:

- La necessità di fornire servizi sanitari agli anziani.
- Aumento degli stanziamenti di bilancio per le pensioni.

Tali pressioni hanno inevitabilmente un impatto sulla crescita economica nei paesi europei. Ad esempio, la quota di anziani è aumentata dall'8% nel 1950 al 23% nel 2020 e si prevede che raggiungerà il 28% entro il 2050³.

Sulla base di quanto sopra, questa sezione:

1. Analizza lo stato attuale della crisi demografica in Europa e le sue cause sottostanti.
2. Esamina l'impatto di questa crisi sul mercato del lavoro.

1) La crisi demografica in Europa:

¹ **Population today**, Europe Population, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fpopulationtoday.com%2Fcontinents%2Feurope%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2F%2Fgs%2Fm2%2F4

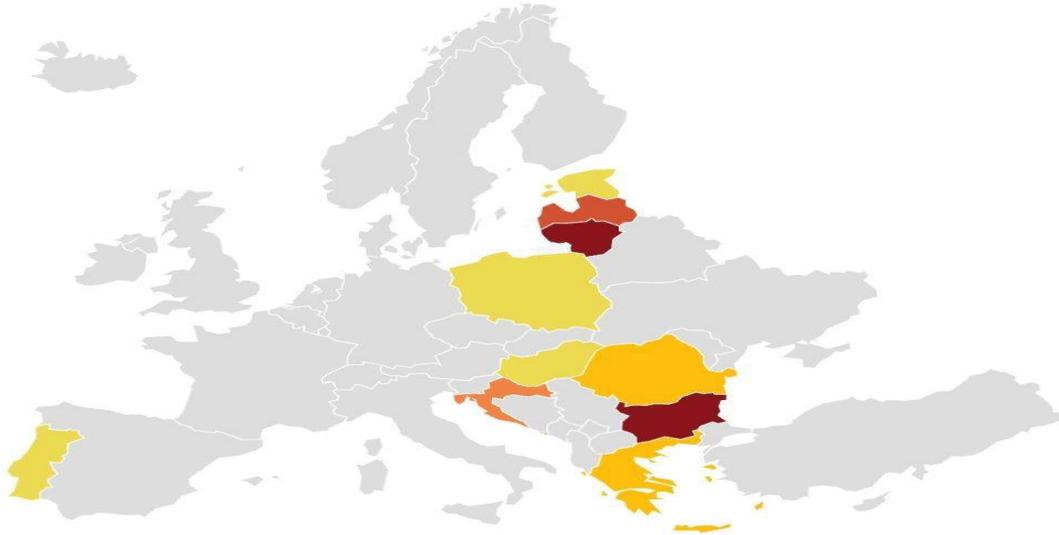
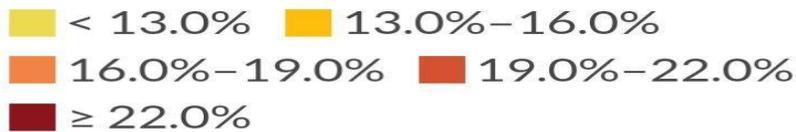
² Espon, **OVERLAP – Overlapping crises (re)shaping the future of regional labour markets**, 2023, Available at : <https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.espon.eu%2Fprojects%2Foverlap-overlapping-crises-reshaping-future-regional-labour> -

³ رشود بن محمد، أوروبا أمام تحديات ديموغرافية صعبة الاقتصادية، 2020، الرابط التالي :

https://www.aleqt.com/2020/01/19/article_1747866.

I paesi europei stanno affrontando una crisi demografica complessa, la cui

Percentage decline 2020-2050



Many of the world's nations with declining populations are in Europe.

gravità e impatto variano da un paese e da una regione all'altra. Si prevede che diverse nazioni europee sperimenteranno un calo della popolazione nei prossimi anni. Ad esempio, paesi come Bulgaria, Grecia, Croazia, Italia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia e Romania dovrebbero continuare questa tendenza fino al 2030.

Al contrario, altri paesi come Danimarca, Irlanda, Cipro, Lussemburgo, Malta e Svezia dovrebbero assistere a una crescita demografica nello stesso periodo. Tuttavia, nel complesso, la quota dell'Europa nella popolazione globale è diminuita in modo significativo e si prevede che continuerà a ridursi.

Nel 2022, la popolazione europea rappresentava il 6% della popolazione mondiale, un netto calo rispetto al 12% del 1960, con proiezioni che indicano un calo al di sotto del 4% entro il 2070.

Inoltre, la popolazione dell'Unione Europea a gennaio 2015 era di circa 508 milioni⁴, ma entro il 2024 era scesa a circa 450 milioni⁵. Questa diminuzione coincide con un calo dei tassi di fertilità, che hanno raggiunto 3,8 milioni di bambini nati nel 2022, con una media di 1,48 figli per donna, una cifra in costante calo dal 1950⁶.

Successivamente, la sezione seguente affronta le cause dell'invecchiamento della popolazione in Europa, che sono le seguenti:

A. Tassi di fertilità in calo: il prolungato calo dei tassi di fertilità ha un impatto negativo sulla popolazione di bambini. Ciò è attualmente evidente in tutta Europa e può essere attribuito a diversi fattori, tra cui tendenze individualistiche e la crescente partecipazione delle donne alla forza lavoro. Inoltre, gli europei hanno da tempo adottato il modello delle famiglie piccole, il che è evidente quando si monitorano i tassi di fertilità nei paesi europei dagli anni '50 a oggi. Si prevede che questa tendenza persisterà fino al 2050⁷. Ad esempio, i tassi di fertilità in Inghilterra e Galles hanno subito un forte calo, con il numero medio di figli per donna che è sceso a 1,44 nel 2023, il livello più basso mai registrato⁸

⁴EuroStat, "First Population Estimates," 2015, Available at:

<https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/6903510/3-10072015-AP-EN.pdf/d2bfb01f-6ac5-4775-8a7e-7b104c1146d0>.

⁵"EU Population Increases Again in 2024 – Eurostat, ec.europa.eu, 2024, Available at :

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240711-1> .

⁶Servet Yanatma, "Europe's Fertility Crisis: Which Countries Are Having Fewer Babies?," euronews (Euronews.com, September 28, 2024), Available at:<https://www.euronews.com/health/2024/09/28/europes-fertility-crisis-which-european-country-is-having-the-fewest-babies>.

⁷ أيمن زهري، هل تحل الهجرة مشكلة انخفاض الخصوبة والتعمر السكاني في أوروبا، آفاق إجتماعية، العدد 4، 2022، ص 31 : 33.

⁸ Geoff Riley, **From High Costs to Late Parenthood: Unpacking the UK's Record-Low Birth Rate**, tutor2u, 2024, Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.tutor2u.net%2Feconomics%2Fblog%2Ffrom-high-costs-to-late-parenthood-unpacking-the-uks-record-low-birth-rate&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2F%2F%2F%2F%2F4

B. Aumento dell'aspettativa di vita: questo può essere attribuito ai progressi nei sistemi e nei servizi sanitari, che hanno portato a una maggiore durata della vita nelle nazioni europee. L'attuale aspettativa di vita in Europa varia tra 80 e 85 anni e si prevede che questa cifra salirà ulteriormente a 85-95 anni entro il 2050.

2) L'impatto della crisi demografica in Europa sul mercato del lavoro:

Per cominciare, è importante notare che i fattori demografici non determinano esclusivamente il destino della crescita economica. Tuttavia, il loro ruolo nel sostenere il potenziale di crescita non può essere trascurato. L'invecchiamento della popolazione, unito al calo dei tassi di natalità nei paesi europei, indica una probabilità di rallentamento della crescita economica in futuro⁹.

Inoltre, l'aumento dell'aspettativa di vita degli individui, accompagnato da migliori condizioni di salute, ha portato molti cittadini a lavorare per periodi più lunghi¹⁰. Nonostante l'Europa stia sperimentando tassi di immigrazione più elevati rispetto all'emigrazione, si prevede che il graduale declino della forza lavoro nei paesi europei persisterà, soprattutto con la riduzione della popolazione in età lavorativa e l'aumento dei tassi di invecchiamento.

Questo scenario introduce nuove sfide, come:

- **Pressioni sui mercati del lavoro e sugli stati sociali:** una popolazione in età lavorativa in calo aumenta il tasso di dipendenza degli anziani.
- **Maggiori oneri finanziari pro capite del debito pubblico:** l'invecchiamento della popolazione necessita di risorse aggiuntive, tra cui l'adattamento dei luoghi di lavoro e il potenziamento dei sistemi di assistenza sociale e di sanità pubblica.

⁹ ADAM HAYES, **How Demographics Drive the Economy**, Investopedia, 2023, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.investopedia.com%2Farticles%2Finvesting%2F012315%2Fhow-demographics-drive-economy.asp&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

¹⁰ **EU**, Demographic change In Europe, 2023, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Feuropa.eu%2Feurobarometer%2Fsurveys%2Fdetail%2F3112&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

Il declino della forza lavoro e l'aumento del tasso di dipendenza nell'UE possono essere osservati negli ultimi anni. Ad esempio:

- Nel 2015, la popolazione in età lavorativa in Europa rappresentava il 65,5% della popolazione totale, che si prevedeva sarebbe scesa al 56,6%¹¹ entro il 2060.
- Entro il 2023, questa percentuale era già scesa al 63,8%¹².

Questa riduzione della forza lavoro è stata accompagnata da un aumento del tasso di dipendenza degli anziani, passato dal 29% nel 2015¹³ al 33% nel 2022¹⁴.

Pertanto, per sostenere la crescita economica, la popolazione in età lavorativa deve aumentare e i tassi di partecipazione alla forza lavoro devono aumentare per contribuire a una maggiore produttività. In questo contesto, le crisi vissute dalle nazioni influenzano negativamente le loro economie, rendendole più vulnerabili. Ad esempio, la pandemia di COVID-19 ha evidenziato la fragilità delle economie di fronte agli shock sanitari.

Mentre la pandemia ha avuto un impatto evidente, anche se per lo più temporaneo, sulle tendenze demografiche radicate, i suoi effetti hanno incluso un improvviso calo della popolazione e dell'aspettativa di vita. Tuttavia, la tendenza a lungo termine di gradualmente aumenti dell'aspettativa di vita è ripresa poco dopo. Entro novembre 2021, la maggior parte dei paesi era tornata ai livelli di aspettativa di vita pre-pandemia. Nell'Unione Europea,

¹¹**European Commission**, “Economic and Budgetary Projections for the 28 EU Member States (2013-2060),” 2015, https://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2015/pdf/ee3_en.pdf.

¹²**OECD**, “Working Age Population,” OECD, 2024, Available at : <https://www.oecd.org/en/data/indicators/working-age-population.html?oecdcontrol-d6804ae080-var1=OECD%7CEU27&oecdcontrol-f75fe24c3f-var3=2015&oecdcontrol-f75fe24c3f-var4=2023>.

¹³**OECD**, “Pensions at a Glance 2015 OECD and G20 Indicators,” OECD, 2015, Available at : https://www.oecd-ilibrary.org/old-age-dependency-ratio_5jrqp3fbwvd.pdf.

¹⁴**EuroStat**, “Population Projections in the EU - Statistics Explained,” Europa.eu, 2023, Available at: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Population_projections_in_the_EU#Age_dependency_ratios.

l'aspettativa di vita in quell'anno era di 82,8 anni per le donne e di 77,2 anni per gli uomini.

Inoltre, la pandemia ha avuto un impatto significativo sull'economia europea e globale. Tuttavia, altri fenomeni, come i cambiamenti demografici, hanno impatti più duraturi. A questo proposito, la migrazione può svolgere un ruolo fondamentale nell'attenuare gli effetti di una popolazione in età lavorativa in calo e aiutare ad affrontare questo problema¹⁵.

Sulla base di quanto sopra, la crisi demografica in Europa potrebbe portare a una riduzione del PIL del 4% entro il 2040¹⁶. Esaminando i paesi più colpiti da questa crisi, si scopre che Italia, Spagna e Germania sono particolarmente colpiti dai cambiamenti demografici.

Ad esempio, anche se la Germania aumentasse l'età pensionabile a 68 anni e implementasse varie misure per aumentare i tassi di partecipazione alla forza lavoro tra donne, lavoratori anziani e cittadini stranieri ai livelli osservati in Svezia, avrebbe comunque bisogno di 200.000 migranti all'anno. Tuttavia, se la Germania si affidasse esclusivamente alla migrazione per attenuare gli effetti del cambiamento demografico sul mercato del lavoro, avrebbe bisogno di 482.000 migranti all'anno. Lo stesso vale per Italia e Spagna, con flussi migratori annui richiesti rispettivamente di 414.000 e 338.000 in media. Ciò vale anche per la Francia, che beneficia di un andamento demografico relativamente più favorevole. Con le riforme del mercato del lavoro per aumentare la partecipazione, l'Italia avrebbe bisogno solo di 89.000 migranti all'anno, mentre il requisito della Spagna scenderebbe a 131.000 migranti all'anno. Inoltre, la popolazione in età lavorativa sta diminuendo nei principali paesi esportatori di manodopera dell'Europa orientale. Entro il 2050, si

¹⁵ EUROPEANCOMMISSION, **The impact of demographic change In a changing environments**, 2023, p3:7,16:18

¹⁶ RYAN HOGG, **Europe's population crisis could shave 4% off its GDP by 2040, Morgan Stanley warns, and the options to solve it aren't good**, FORTUNE, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Ffortune.com%2F2024%2F10%2F14%2F2Feuropes-population-crisis-gdp-2040-morgan-stanley%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

prevede che la popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni si ridurrà di un terzo in Bulgaria, del -26% in Polonia e del -22% in Romania¹⁷.

Le quattro maggiori economie europee, Francia, Germania, Italia e Regno Unito, hanno sperimentato tassi di crescita in calo negli ultimi decenni. L'aumento dell'aspettativa di vita e il calo dei tassi di fertilità hanno gradualmente portato a un invecchiamento della popolazione. Questi cambiamenti demografici influenzano direttamente la crescita economica attraverso decisioni relative al risparmio complessivo e all'offerta di lavoro e indirettamente attraverso le tasse richieste per finanziare i sistemi¹⁸

pensionistici. Nel caso dell'Ucraina, il danno sostanziale causato dall'invasione russa su larga scala probabilmente rallenterà la crescita dal 5,3% dell'anno scorso al 3,2% di quest'anno e al 2% nel 2025¹⁹.

Secondo: analisi dei flussi migratori irregolari verso l'Europa e caratteristiche dei migranti

I paesi europei stanno affrontando flussi migratori irregolari senza precedenti. Questo fenomeno può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la posizione geografica, che facilita l'afflusso di un gran numero di migranti, e l'impegno dei paesi dell'Unione Europea (UE) alla libera circolazione all'interno della maggior parte degli stati UE²⁰.

¹⁷ Allianz, **European labor markets: Migration matters**, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.allianz.com%2Fen%2Feconomic_research%2Finsights%2Fpublications%2Fspecials_fmo%2F2024_02_14_European-Labour-Markets.html&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

¹⁸ Thomas F. Cooley, Espen Henriksen, Charlie Nusbaum, **Demographic obstacles to European Growth**, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.sciencedirect.com%2Fscience%2Farticle%2Fpii%2FS0014292124001582&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

¹⁹ **World Bank Group**, Europe and Central Asia: Economic Stability Amidst Sluggish Growth, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.worldbank.org%2Fen%2Fnews%2Fpress-release%2F2024%2F10%2F17%2F europe-and-central-asia-economic-stability-amidst-sluggish-growth&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

²⁰ **Swedish Institute For European Policy Studies**, Irregular Immigration In The European Union, 2016, p 1 :5

È importante notare che mentre tutti i rifugiati sono migranti, non tutti i migranti sono rifugiati. Inoltre, la maggior parte dei migranti irregolari inizialmente entra in Europa legalmente con visti di breve durata, ma sceglie di rimanere all'interno dell'UE per motivi economici dopo la scadenza dei visti²¹.

Questa sezione analizzerà i flussi migratori irregolari, approfondirà le ragioni alla base di questi flussi ed esaminerà le caratteristiche dei migranti.

1) Analisi dei flussi migratori irregolari verso l'Europa:

L'esame dei flussi migratori irregolari verso l'Europa dal 2015 a oggi rivela tendenze e cambiamenti significativi:

- Nel 2015, oltre 1,2 milioni di persone sono entrate in Europa in cerca di asilo, la maggior parte delle quali rifugiati siriani²². Inoltre, il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere ha superato 1,8 milioni, la cifra più alta mai registrata.
- Da allora, il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere è diminuito in modo significativo. Tuttavia, nel 2023, circa 355.300 persone sono entrate irregolarmente nell'Unione Europea, segnando la cifra più alta dal 2016²³. Nella prima metà del 2024, 53.270 migranti irregolari sono²⁴ arrivati in Europa.

²¹ **Migration and Home Affairs**, Irregular migration and return 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fhome-affairs.ec.europa.eu%2Fpolicies%2Fmigration-and-asylum%2Firregular-migration-and-return_en&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

²² Tara Varma, Sophie Roehse, **Understanding Europe's turn on migration**, Brookings, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.brookings.edu%2Farticles%2Funderstanding-europes-turn-on-migration%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

²³ **European Parliamentary**, Countering Irregular migration: better EU border management, Available https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.europarl.europa.eu%2Ftopics%2Fen%2Farticle%2F20170627STO78419%2Fcountering-irregular-migration-better-eu-border-management&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

²⁴ **European Council**, EU migration and asylum policy, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.consilium.europa.eu%2Fen%2Fpolicies%2Fmigration-policy%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

- La rotta del Mediterraneo orientale, in particolare dalla Turchia alla Grecia, rimane il percorso più diffuso per migranti e richiedenti asilo. Ad esempio:
 - o Nel 2015, oltre 90.000 migranti irregolari sono arrivati in Grecia via terra e via mare.
 - o Nel 2016, il numero totale di arrivi è sceso significativamente a 387.895 migranti irregolari che hanno raggiunto l'Europa via terra e via mare.
- Il 2020 ha segnato il livello più basso di migrazione irregolare verso l'UE dal 2013, principalmente a causa della pandemia di COVID-19. Tuttavia, entro il 2021, gli attraversamenti irregolari delle frontiere sono aumentati del 60% rispetto al 2020, con 199.900 migranti rilevati.

Confrontando i dati sulla migrazione in un periodo di cinque anni dal 2015 al 2020, si evince che, entro il 2020, l'Europa ospitava circa 87 milioni di migranti, con un aumento del 16% rispetto al 2015²⁵.

Questa analisi sottolinea le tendenze fluttuanti della migrazione irregolare e mette in evidenza la rotta del Mediterraneo orientale come punto di ingresso chiave per migranti e richiedenti asilo che entrano in Europa.

Quando si esaminano le rotte della migrazione irregolare, l'Europa orientale e sudorientale emergono come regioni di transito chiave caratterizzate da significativi flussi di migrazione irregolare. Questi movimenti sono spesso facilitati dai trafficanti, in particolare per i migranti che tentano di raggiungere l'Europa occidentale e settentrionale.

- La rotta dei Balcani occidentali, insieme ad altre rotte come quelle attraverso la Bielorussia, ha registrato flussi di migrazione irregolare sostanziali.
- Il Mar Mediterraneo rimane la rotta più trafficata per i migranti diretti in Europa.

²⁵ Fiamma Nirenstein, **The Immigration Crisis in Europe**, Jerusalem Center for Security and Foreign Affairs (JCFA), 2017, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fjcpa.org%2Fimmigration-to-europe%2Fthe-immigration-crisis-in-europe%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm%2F4

Oltre a queste rotte, i migranti irregolari sono stati utilizzati come strumento politico in alcuni contesti. Per quanto riguarda i movimenti irregolari all'interno dell'Europa, l'Home Office del Regno Unito ha segnalato nel 2021 che 28.526 persone sono arrivate irregolarmente su piccole imbarcazioni dalla Francia al Regno Unito. Ciò rappresenta un aumento significativo rispetto a:

- 843 persone rilevate nel 2019.
- 1.843 persone rilevate nel 2018.

La maggior parte di questi migranti ha attraversato la Manica ed era originaria di Iran, Iraq, Eritrea o Siria²⁶.

La migrazione irregolare rimane una delle principali sfide che la regione deve affrontare, caratterizzata da flussi persistenti facilitati da reti di contrabbando consolidate.

- Nel 2022, l'Europa ha registrato il numero più alto di arrivi irregolari dal 2016, con oltre 189.000 migranti entrati via terra e via mare.
- Le reti di contrabbando svolgono un ruolo cruciale nel consentire i tentativi di raggiungere l'Europa settentrionale, occidentale e meridionale, spesso addebitando tariffe elevate ed esponendo i migranti a numerosi rischi.

La migrazione verso l'Europa è aumentata costantemente nel corso degli anni. Nel 2022, il numero totale di cittadini extracomunitari entrati nell'UE ha raggiunto i 5,1 milioni, mentre il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere è salito a circa 380.000 nel 2023, la cifra più alta registrata dal 2016²⁷.

²⁶ **MIGRATION DATA Portal**, Irregular migration, 2022, Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.migrationdataportal.org%2Fthemes%2Firregular-migration&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

²⁷ **European Parliamentary**, The EU response to migration and asylum, 2024, Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.europarl.europa.eu%2Ftopics%2Fen%2Farticle%2F201706-29STO78629%2Fthe-eu-response-to-migration-and-asylum&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2Fm2

Secondo i dati dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) di settembre 2024, il numero di rifugiati e richiedenti asilo in Europa è aumentato di nuovo nel 2023. Siriani e afghani costituiscono i gruppi più grandi di richiedenti asilo:

- 209.000 domande di asilo sono state presentate da siriani.
- 155.000 domande di asilo sono state presentate da afghani entro la fine del 2023²⁸.

²⁸ **European Parliamentary**, The EU response to migration and asylum, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.europarl.europa.eu%2Ftopics%2Fen%2Farticle%2F20170629STO78629%2Fthe-eu-response-to-migration-and-asylum&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2Fm2

2) Analisi delle cause e delle caratteristiche dei flussi migratori:

I migranti e i rifugiati provenienti da Africa, Medio Oriente e Asia meridionale rappresentano una delle sfide più grandi per l'Europa dalla crisi del debito. L'Europa è considerata la destinazione più pericolosa per la migrazione irregolare a livello globale²⁹.

Cause dei flussi migratori irregolari: Due ragioni principali contribuiscono all'afflusso di migranti irregolari:

1. Instabilità politica in Medio Oriente, Africa e Asia meridionale:

I disordini politici in queste regioni hanno aumentato significativamente la migrazione irregolare verso l'Europa. Ad esempio:

Nel 2011, il numero di casi rilevati di attraversamenti illegali delle frontiere è aumentato quando migliaia di tunisini sono arrivati sull'isola italiana di Lampedusa in seguito allo scoppio delle rivoluzioni.

Gli africani subsahariani in fuga dalla Libia all'indomani dell'era di Gheddafi hanno contribuito ad ulteriori flussi migratori. Inoltre, il numero di migranti siriani, afgani ed eritrei è aumentato costantemente negli anni successivi, spinto dai conflitti e dall'instabilità nei loro paesi d'origine³⁰.

La seconda causa è l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, che ha portato a una delle più grandi e rapide crisi di sfollamento in Europa dalla seconda guerra mondiale. L'invasione ha portato milioni di ucraini a fuggire nei paesi vicini.

Alla fine del 2022:

- L'Ucraina era diventata la fonte di circa 5,7 milioni di rifugiati, diventando la seconda popolazione di rifugiati più grande al mondo, dopo la Repubblica araba siriana.

²⁹ خالد خميس السحاتي، الاتحاد الأوروبي والهجرة غير الشرعية: قضايا وتحديات، مجلة السياسة الدولية، ٢٠٢٤، الرابط التالي: https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.siyassa.org.eg%2FNews%2F21797.aspx&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

³⁰ Jeanne Park, **Europe's Migration Crisis**, COUNCIL on Foreign Relations, 2015, Available at : <https://www.cfr.org/backgrounder/europes-migration-crisis>

- Circa 2,6 milioni di ucraini sono stati ospitati in paesi vicini come Polonia, Moldavia e Repubblica Ceca.
- Altri 3 milioni sono stati ospitati in altri paesi europei e oltre.

In questo contesto, la Germania ha ospitato circa 2 milioni di rifugiati, la più grande popolazione di rifugiati in Europa, che rappresenta il 7% di tutti i rifugiati nel mondo. Entro la fine del 2022, la maggior parte dei rifugiati in Germania proveniva dall'Ucraina e dalla Repubblica araba siriana, seguiti dai rifugiati dalla Federazione Russa, dalla Polonia e dalla Francia³¹ rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto.

Caratteristiche dei migranti:

La distribuzione di migranti maschi e femmine nei paesi europei è quasi equa. Tuttavia, alcuni paesi, come l'Ucraina, hanno una percentuale maggiore di migranti femmine. Al contrario, Italia e Portogallo sono gli unici due paesi europei in cui i migranti maschi superano in numero le femmine.

In questo contesto, la maggior parte dei migranti tende a essere costituita da giovani maschi provenienti da famiglie numerose. La migrazione è particolarmente comune tra gli individui non sposati, indipendentemente dal loro background educativo. Le donne costituiscono solo l'11% e i bambini il 15% dei migranti irregolari nell'Unione europea. Occupazioni dei migranti: i migranti irregolari sono impiegati prevalentemente in settori chiave, tra cui:

- Vendite e servizi
- Agricoltura e pesca
- Operazioni industriali, chimiche e di trasformazione alimentare

Livelli di istruzione: il livello di istruzione dei migranti irregolari è in genere relativamente basso. La maggior parte dei migranti proviene da paesi che stanno attraversando notevoli turbolenze.

³¹ **UN migration**, Migration and Migrants: Regional Dimensions and Development, 2023, Available at : <https://worldmigrationreport.iom.int/what-we-do/world-migration-report-2024-chapter-3/europe>

Questa tendenza è dimostrata dall'impatto della guerra russo-ucraina e dai disordini nella regione araba sui flussi migratori irregolari verso l'Europa. Ad esempio, la Siria è stata la principale fonte di rifugiati nel 2013, 2014 e 2015³².

Terzo: misure e politiche europee per affrontare l'asilo, la migrazione irregolare e la crisi demografica

La questione della migrazione e dell'asilo riveste un'importanza significativa per i decisori politici europei, soprattutto perché l'Europa ha sopportato il peso maggiore di essere la destinazione principale per l'asilo e la migrazione dalla seconda guerra mondiale.

Nel 2020, i leader europei hanno concordato la versione finale del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, che funge da quadro primario per governare il modo in cui le agenzie dell'UE e i governi nazionali affronteranno le questioni relative alla migrazione e all'asilo nei prossimi anni³³.

Nonostante i vantaggi apportati dai flussi migratori ai paesi dell'UE, sono anche diventati una delle questioni politiche più controverse nella maggior parte delle nazioni europee, alimentando una significativa divisione politica tra destra e sinistra negli ultimi anni. La lotta politica sulla migrazione e l'asilo ha svolto un ruolo importante nel catturare l'attenzione della classe politica europea, portando a una maggiore attenzione alle leggi sull'immigrazione e alla formulazione di un Patto europeo sulla migrazione e l'asilo. Questo è diventato un aspetto centrale delle attuali politiche di unificazione europea. Secondo la Commissione europea, il nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo fornisce un nuovo inizio per la gestione di queste questioni. Sottolinea che nessuno Stato membro dovrebbe assumersi una quota sproporzionata di responsabilità e tutti gli Stati membri dovrebbero contribuire alla solidarietà su base permanente. Inoltre, il patto offre un approccio completo che integra

³² محمد احمد علي حسانين، خصائص المصريين المهاجرين هجرة غير شرعية إلى أوروبا وآثار الهجرة ومستقبلها، حوليات الآداب والعلوم الإجتماعية، حولية 41، 2020

³³ **Rescue.org**, What is the EU Pact on Migration and Asylum?, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.rescue.org%2Fen%2Farticle%2Fwhat-eu-pact-migration-and-asylum&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

le politiche nei settori della migrazione, dell'asilo, dell'integrazione e della gestione delle frontiere. Mira a garantire procedure di espulsione più rapide e fluide, una governance più forte delle politiche sulla migrazione e sulle frontiere, supportata da moderni sistemi informatici e agenzie più efficaci.

L'obiettivo principale del patto è ridurre le rotte migratorie pericolose e irregolari, promuovendo al contempo percorsi legali sostenibili e sicuri. Mira a regolamentare la migrazione assicurando che la maggior parte dei migranti entri legalmente nell'UE, allineandosi alle esigenze del mercato del lavoro dell'UE e affrontando le minacce alla sicurezza, in particolare di fronte alle continue minacce terroristiche³⁴.

Tuttavia, il 2023 è servito da campanello d'allarme per i funzionari dell'UE, segnando l'anno peggiore dal 2015 in termini di numero di migranti irregolari in arrivo nell'Unione europea.

Da questa prospettiva, la questione della migrazione e dell'asilo è salita in cima all'agenda delle istituzioni europee. Negli ultimi mesi, Bruxelles ha ospitato riunioni dei ministri degli interni del blocco europeo volte a raggiungere un accordo per riformare le politiche di migrazione e asilo. Queste riunioni hanno comportato negoziati maratona tra controversie politiche e sui diritti umani. Tuttavia, durante la sessione del Consiglio Giustizia e Affari Interni dello scorso giugno, gli Stati membri dell'UE hanno raggiunto un accordo per stabilire una posizione negoziale sul proposto Patto sulla migrazione e l'asilo, che era stato introdotto a settembre 2020, con la speranza di finalizzare un nuovo accordo entro la fine dell'anno³⁵.

³⁴ **COMMUNICATION DE LA COMMISSION AU PARLEMENT EUROPÉEN, AU CONSEIL, AU COMITÉ ÉCONOMIQUE ET SOCIAL EUROPÉEN ET AU COMITÉ DES RÉGIONS**, sur un nouveau pacte sur la migration et l'asile, Bruxelles, le 23.9.2020.

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:85ff8b4f-ff13-11ea-b44f-01aa75ed71a1.0003.02/DOC_3&format=PDF1

³⁵ اندرو ألبير شوقي، "تحولات بيمينية.. مخاطر القيود الأوروبية الجديدة علي الهجرة واللجوء"، مركز المستقبل لأبحاث والدراسات المتقدمة، تاريخ النشر: 12 يناير 2024م، متاح علي الرابط التالي: <https://futureuae.com/cart/Mainpage/Item/8944/>

Pertanto, l'Europa ha assistito a un momento cruciale della sua storia il 20 dicembre dell'anno scorso, quando l'Unione Europea ha raggiunto un accordo politico sulla regolamentazione della migrazione e dell'asilo, ponendo fine ad anni di negoziati controversi sul rafforzamento dei sistemi e sulla condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri. Ciò ha coinciso con l'approvazione da parte del Parlamento francese di una nuova legislazione sulla migrazione, con conseguenti condizioni più severe per l'accettazione degli stranieri in Francia. Sembra che la posizione generale all'interno dell'UE sia ora focalizzata sull'assicurare che le crisi del 2015 e del 2016 non si ripetano. Vale la pena notare che i paesi europei hanno implementato una serie di misure di sicurezza e legislative per controllare il flusso di migranti irregolari. Tuttavia, queste misure hanno ampiamente ridotto la questione a una dimensione di sicurezza, trascurando l'approccio globale richiesto.

1) Misure di sicurezza:

Le misure di sicurezza si basano sul presupposto principale che esista una correlazione diretta tra migrazione irregolare e rischi e sfide che i paesi europei hanno dovuto affrontare negli ultimi anni. Di conseguenza, questo fenomeno non può essere affrontato o superato senza implementare una serie di misure e procedure rigorose³⁶.

Questa logica spiega perché i paesi dell'Unione Europea, in particolare quelli con partiti politici di estrema destra attivi, hanno istituito centri di detenzione specifici per i migranti irregolari fermati lungo le coste europee. I migranti vengono trattenuti in questi centri fino a quando non vengono deportati nei loro paesi di origine.

Vale la pena notare che questi centri di detenzione spesso non soddisfano gli standard minimi richiesti per una detenzione umana.

Nel contesto della migrazione che diventa un problema di sicurezza, i paesi europei hanno istituito l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne nel 2004, ora nota come Frontex. Ciò è

³⁶ - نادية ليتيم، فتحة ليتيم "البعد الأمني في مكافحة الهجرة الشرعية إلى أوروبا"، مجلة السياسة الدولية، العدد 183، يناير 2011، ص 26

avvenuto in risposta al crescente flusso di migranti irregolari e all'associazione della migrazione con il terrorismo in seguito agli attacchi dell'11 settembre 2001. Tutte le misure e le soluzioni europee che affrontano la migrazione dal Mediterraneo meridionale hanno saldamente ancorato la sicurezza come quadro primario per affrontare le sfide provenienti dalle regioni migranti, sia all'interno dei confini europei che oltre.

Questo approccio incentrato sulla sicurezza è diventato un fondamento fisso per affrontare gli squilibri causati dalla migrazione. Pertanto, è essenziale valutare l'efficacia dell'approccio europeo tradizionale nell'affrontare i fenomeni di asilo e migrazione.

In realtà, i paesi europei hanno adottato in modo efficace la logica e le pratiche dell'estrema destra, in particolare per quanto riguarda la connessione tra la prevenzione degli afflussi di migranti e l'affrontare la crisi demografica. Questo approccio serve come un modo per distogliere l'attenzione dalle vere cause alla base del fallimento delle politiche economiche e sociali dei governi europei.

Queste misure mirano a proteggere dalle ripercussioni negative degli alti tassi di migrazione, soprattutto data l'intreccio delle questioni migratorie con le minacce terroristiche. È emersa una serie di preoccupazioni, tra cui l'ascesa di quelle che sono diventate note come "bande di trafficanti di esseri umani", che vedono i migranti e la migrazione irregolare come opportunità redditizie per guadagni finanziari. I paesi europei sono anche preoccupati per le reti terroristiche che sfruttano le condizioni vulnerabili di questi migranti per pianificare e realizzare attacchi mirati, usando i migranti come strumenti per tali azioni. Questa preoccupazione è esacerbata dalle terribili condizioni sociali in cui vivono i migranti e dalla mancanza di una vera attenzione al miglioramento delle loro condizioni di vita³⁷.

2) Misure legislative:

³⁷ - د. يوسف كريم, "الهجرة والأمن الأوروبي الجديد في المتوسط", مركز المتوسط للدراسات الاستراتيجية, تاريخ النشر 16 مايو 2024, متاح على الرابط التالي: https://mediterraneancss.uk/2024/05/16/migration-security-the-mediterranean/#_edn23

Nel contesto delle misure legislative, l'accordo di Schengen rappresenta il modello più esemplare e di successo per l'organizzazione della sicurezza europea. Questo accordo si concentra principalmente sulla libera circolazione di ricchezza e capitale, mentre pone meno enfasi sulla libera circolazione delle persone. Ha contribuito in modo significativo a coordinare le politiche migratorie europee in modo deterrente, fortemente influenzato da preoccupazioni di sicurezza e giudiziarie. L'accordo dà priorità al monitoraggio della sicurezza nelle sue varie forme, stabilendo un elenco di diritti e responsabilità per le autorità incaricate del monitoraggio, in particolare quelle responsabili del controllo delle frontiere³⁸.

Dopo la firma dell'accordo di Schengen, la politica migratoria europea ha iniziato a sottolineare l'importanza di un approccio unificato per trasformare l'Europa in una fortezza difficile da penetrare. Per rafforzare questa strategia, l'Europa ha firmato un altro accordo nel quadro dell'UE, rafforzando ulteriormente le disposizioni e i principi di Schengen.

Questo accordo successivo, firmato nel febbraio 1992, è noto come Trattato di Maastricht. Per la prima volta, ha stabilito una politica comune e un sistema di cooperazione intergovernativa. Inoltre, il Trattato di Amsterdam, firmato nell'ottobre 1997, si è concentrato sulla creazione delle basi per una politica competitiva e unitaria nei settori della migrazione e dell'asilo. Questi trattati hanno fornito collettivamente all'UE un quadro per gestire la migrazione e l'asilo con maggiore coerenza e collaborazione³⁹.

Vale la pena notare che le politiche migratorie dei paesi europei non si sono limitate agli accordi sopra menzionati. Ogni paese ha emanato una legislazione nazionale per raggiungere due obiettivi principali:

1. Ridurre i flussi migratori irregolari

³⁸ **EU**, Schengen Agreement and Convention, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Feur-lex.europa.eu%2Flegal-content%2Fglossary%2Fschengen-agreement-and-convention.html&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2F4

³⁹ **European Parliament**, Fact Sheets on the European Union, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.europarl.europa.eu%2Ffactsheets%2Fen%2Fsheet%2F3%2Fthe-maastricht-and-amsterdam-treaties&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2F4

2. Scoraggiare la migrazione irregolare in tutte le sue forme

Un'analisi del contenuto di queste leggi nuove o modificate relative alla lotta e alla prevenzione della migrazione rivela tendenze notevoli. Queste leggi differiscono da un paese all'altro in termini di severità delle sanzioni imposte a coloro che sono coinvolti in operazioni di contrabbando o condizioni e criteri per la concessione dei visti. Tuttavia, condividono un obiettivo comune: inasprire la legislazione, dare priorità alle preoccupazioni per la sicurezza e agli interessi nazionali rispetto alle soluzioni umanitarie, fermare il flusso di migranti stranieri e regolamentare la durata del loro soggiorno, con un'attenzione particolare alla repressione dei migranti irregolari.

Il fatto che la maggior parte dei paesi dell'UE, in particolare quelli dell'Europa meridionale (ad esempio, Italia e Spagna), abbiano ripetutamente modificato le proprie leggi sull'immigrazione sottolinea che queste questioni sono diventate terreno fertile per la competizione politica⁴⁰

Nonostante la varietà di queste leggi, non sono riuscite a raggiungere il loro obiettivo primario di controllare l'immigrazione irregolare. Questo fallimento, secondo la nostra valutazione, deriva da un'attenzione rivolta all'affrontare i risultati piuttosto che affrontare le cause profonde. Forse la più grande carenza di queste politiche legislative risiede nel loro impatto umanitario. Le leggi e le misure che prendono di mira i migranti provenienti dal Mediterraneo meridionale hanno influenzato negativamente i diritti dei migranti sanciti nelle carte e nelle dichiarazioni internazionali.

3) Affrontare la crisi demografica alla luce delle politiche europee e dell'ascesa dell'estrema destra:

Nonostante il calo del numero di rifugiati irregolari dal 2015, la questione della migrazione rimane un argomento controverso in Europa. Secondo i partiti di estrema destra, come la Lega in Italia e il Rassemblement National in Francia, l'Unione Europea non può aprire i suoi confini ai migranti.

⁴⁰ - د. يوسف كريم , مرجع سابق

Sostengono che le opportunità di lavoro e il welfare dovrebbero essere riservati ai cittadini autoctoni.

Gli economisti, d'altro canto, vedono la migrazione in modo diverso. Da una prospettiva economica, la migrazione è essenziale per aiutare a risolvere la crisi demografica affrontata dai paesi europei. Ciò solleva la domanda: l'UE ha bisogno dei migranti per affrontare questo problema? La risposta è che, sebbene il ruolo positivo dei migranti non debba essere sopravvalutato, ci sono pochissime alternative praticabili.

Sulla base delle stime delineate in questo studio, è evidente che la Germania e l'UE hanno bisogno di più migranti, ma le misure e le politiche esistenti non soddisfano questa esigenza. • Nel 2015, la cancelliera tedesca Angela Merkel ha aperto le porte a circa un milione di rifugiati. Tuttavia, questa decisione ha scatenato una reazione interna, contribuendo all'ascesa dell'estrema destra Alternativa per la Germania (AfD) come forza elettorale significativa.

- In risposta, la Merkel ha accettato di imporre un limite annuale di 200.000 rifugiati, riducendo il numero di richiedenti asilo registrati da circa 890.000 nel 2015 a circa 162.000 nel 2018, secondo il Ministero degli Interni tedesco.

È importante notare che i richiedenti asilo rappresentano solo un tipo di migrazione. Molte persone migrano per motivi economici.

- Nel 2017, la migrazione netta della Germania era di poco superiore a 400.000. Sebbene questa cifra sia elevata rispetto agli standard storici, è significativamente inferiore all'impennata registrata nel 2015, che ammontava a 1,14 milioni⁴¹.

Dato il contraccolpo politico all'iniziativa della Merkel del 2015, è difficile immaginare che la Germania accetti un numero di migranti maggiore di quello attuale. Ciò sottolinea la tensione tra il bisogno demografico di migranti e la resistenza politica e sociale alimentata dall'ascesa dei partiti di estrema destra.

⁴¹ - فرديناندو جوليانو, "أوروبا.. المهاجرون والمشكلة الديموغرافية", مركز الاتحاد للأخبار, تاريخ النشر: 7 يوليو 2019م, متاح علي الرابط التالي:
<https://www.aletihad.ae/wejhatarticle/102854/>

L'estrema destra ha adottato il termine "La grande sostituzione", coniato dallo scrittore Renaud Camus nel suo libro del 2010 "Le abbreviazioni dell'innocenza". Il concetto elabora ciò che Camus vede come un processo sistematico di sostituzione della popolazione nativa delle terre europee con nuovi abitanti. Vale la pena notare che le ideologie di estrema destra sono spesso immerse in teorie cospirative. I sostenitori di questa visione sostengono che le autorità europee sono eccessivamente indulgenti nell'affrontare la sostituzione demografica della popolazione del continente. Credono che questo processo consenta ai migranti provenienti dal Medio Oriente e dal Nord Africa di sostituire gli abitanti nativi dell'Europa, portando alla disintegrazione delle tradizionali società cristiane e alla loro sostituzione con comunità musulmane prevalentemente africane. Questo movimento di estrema destra adotta slogan sulla difesa del "popolo", della "nazione" e della "sua identità". Sottolinea inoltre l'importanza di sostenere le leggi pubbliche, le libertà individuali e l'uguaglianza di fronte alla legge all'interno delle società europee. Questi valori vengono presentati come a rischio di erosione se vengono implementate leggi religiose specifiche per determinati gruppi, riferendosi principalmente alla legge islamica (Sharia). Mentre gli attivisti islamici che sostengono l'applicazione della legge della Sharia in Europa sono rari, l'estrema destra evidenzia preoccupazioni sulla sua potenziale influenza, in particolare per quanto riguarda le leggi sullo status personale. Questi timori sono diventati centrali nella loro retorica, nonostante le prove limitate di qualsiasi richiesta diffusa di legge della Sharia nelle società europee⁴².

Quarto: Casi di studio di integrazione sociale ed economica di successo dei migranti

Modello 1: Portogallo Nel 2018, circa 20 migranti su un totale di 630, salvati nel Mediterraneo dalla nave Aquarius, sono stati trasferiti in Portogallo, in particolare nella città di Fundão, che li ha integrati con successo nella

42 - عمر الأسعد, "أوروبا والهجرة.. هل الاستبدال السكاني كبير أم صغير", موقع DARAJ, تاريخ النشر: 25 أبريل 2023م, متاح علي الرابط التالي: <https://daraj.media>

10- مهاجر نيوز, "نجلح بلدة برتغالية صغيرة في إدماج المهاجرين.. نموذج يحتذي به", تاريخ النشر: مايو 2019م, متاح علي الرابط التالي: <https://www.infomigrants.net/a/>

comunità e nel mercato del lavoro. Un anno dopo il loro arrivo, le loro vite erano notevolmente migliorate.

Le autorità cittadine hanno trasformato un'ex scuola cattolica in un centro di accoglienza per rifugiati, ospitando circa 30 rifugiati, la maggior parte dei quali proveniva dal Sudan e dall'Eritrea, paesi afflitti da guerre civili, povertà e fame, che hanno costretto le loro persone a cercare una nuova vita in Europa.

Il Portogallo ha recentemente mostrato un notevole interesse nell'accogliere i migranti respinti dall'Italia e da altri paesi, come parte del suo sforzo per affrontare la crisi demografica e la carenza di manodopera, rafforzando al contempo la sua reputazione di nazione umanitaria.

Attualmente, quasi la metà dei rifugiati e dei migranti in Portogallo lavora in settori come l'agricoltura, la ristorazione, la produzione di abbigliamento o l'edilizia. La maggior parte di coloro che non hanno un impiego sta ancora partecipando a programmi di formazione e integrazione o ha lasciato il paese, spesso per riunirsi ai familiari in altre nazioni.

Modello 2: Germania Le politiche di integrazione in Germania ricevono notevole attenzione a causa dell'afflusso storico di rifugiati e migranti tra il 2015 e il 2029. Il governo tedesco ha implementato varie misure per migliorare l'integrazione dei migranti, tra cui:

- Corsi di lingua
- Programmi di integrazione
- Iniziative per rafforzare la coesione sociale attraverso attività comunitarie e ridurre discriminazione e razzismo.

Questi sforzi mirano a creare una società più inclusiva, facilitando la fluida integrazione di migranti e rifugiati nella cultura tedesca, affrontando al contempo le sfide sociali e promuovendo l'unità⁴³.

Principali politiche e programmi di integrazione in Germania:

⁴³ - Il centro europeo per gli studi sulla lotta al terrorismo e la prevenzione, "هل نجحت سياسات الاندماج في أوروبا.. السياسات والمخاطر, تاريخ النشر : 17 يوليو 2021, متاح على الرابط التالي : <https://www.europarabct.com>

A. Consigli di integrazione in Germania: i consigli di integrazione in Germania rappresentano i migranti a livello comunale. I migranti eleggono i consigli ogni cinque anni. In questo contesto, qualsiasi adulto (tedesco o straniero) che risieda in Germania da almeno un anno ha il diritto di candidarsi per il consiglio di integrazione nel comune di residenza principale, a condizione che vi sia registrato da almeno tre mesi. Le candidature possono essere individuali, su liste indipendenti o come parte di liste di partiti politici⁴⁴.

I consigli di integrazione partecipano alla definizione di strategie comunali relative ai migranti, che coprono settori quali istruzione, salute e affari sociali. L'attenzione dei consigli di integrazione è rivolta agli interessi dei migranti e al sostegno della coesione sociale in Germania affrontando le questioni dei migranti, combattendo il razzismo e la discriminazione. Contribuiscono inoltre alla stesura di leggi volte a una migliore integrazione sociale dei migranti e forniscono consigli e suggerimenti per la gestione di questi consigli comunali.

B. Piano d'azione per l'integrazione nazionale: nel 2021, la cancelliera tedesca Angela Merkel ha annunciato un piano d'azione per l'integrazione nazionale in collaborazione con i leader statali e la società civile. Il piano mira ad ampliare gli sforzi per combattere la discriminazione e il razzismo istituendo centri di consulenza dedicati ad assistere le persone che hanno subito razzismo e incitamento all'odio. Il governo tedesco ha approvato parti del piano incentrate sulla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

C. Programma di assistenza alla comunità per i rifugiati: questo programma prevede che i membri della società civile si assumano la responsabilità dell'assistenza e del reinsediamento dei rifugiati in Germania. I rifugiati vengono assistiti nel loro processo di integrazione tramite⁴⁵:

⁴⁴ **EUROPEN COMMISSIE**, COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS, Brussels, 24.11.2020, Available at: https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files_en?file

⁴⁵ - المركز الأوروبي لدراسات مكافحة الإرهاب والاستخبارات, مرجع سابق

- Copertura delle spese di affitto per due anni.
- Fornitura di consulenza e orientamento in vari ambiti, tra cui la vita quotidiana e le questioni amministrative, per aiutarli a orientarsi nel loro nuovo ambiente.

Modello 3: Francia La Francia attribuisce notevole importanza all'integrazione dei migranti, in particolare dato il crescente numero di arrivi da zone di conflitto e di guerra. Ciò è evidente nelle iniziative intraprese dalle autorità francesi, tra cui programmi speciali per la formazione e la preparazione dei rifugiati, la fornitura di alloggi e assistenza sanitaria e l'implementazione di procedure correlate

Politica di integrazione in Francia

1) Legislazione sull'integrazione in Francia Le autorità francesi hanno promulgato una legge il 10 agosto 2019, che richiede ai rifugiati siriani di partecipare a un programma di quattro giorni per l'integrazione nella società Il programma si concentra sull'insegnamento più efficace della lingua francese, sia parlata che scritta Inoltre, ai partecipanti vengono fornite informazioni sulle fasi della costituzione dell'Unione Europea Leggi francesi Dettagli storici e geografici sulla Francia Indicazioni su come registrare i bambini nelle scuole e informazioni relative alle tasse Documenti amministrativi e procedure necessarie per i siriani⁴⁶.

2) Programma speciale di formazione professionale Lanciato nel 2019, questo programma è rivolto a 1.500 rifugiati, affrontando le sfide dell'integrazione professionale in Francia, in particolare in un contesto di calo della domanda di manodopera non qualificata. 3) Istituzione di un centro di accoglienza modello Il centro mira ad aiutare i rifugiati a integrarsi in Francia offrendo riparo ai rifugiati senza fissa dimora o a coloro che vivono in campi informali.

⁴⁶ المركز الأوروبي لدراسات مكافحة الإرهاب والاستخبارات , "الاندماج في فرنسا .. السياسات والمعوقات", تاريخ النشر يوليو 2022, متاح علي الرابط التالي:

<https://www.europarabct.com/>

Modello 4: Gran Bretagna Il Regno Unito ha adottato politiche e programmi mirati principalmente all'integrazione di migranti e rifugiati musulmani in Gran Bretagna, come descritto di seguito:

1) Programma di attività sociali La maggior parte delle moschee in Gran Bretagna contribuisce regolarmente alle banche alimentari e si impegna in attività di volontariato, come la raccolta fondi per Miracle House e gli ospedali. Gli esempi includono la raccolta di fondi per l'acquisto di defibrillatori e la conduzione di iniziative di pulizia ambientale, tutte volte a beneficiare la comunità più ampia⁴⁷.

2) Politica di supporto in tutte le fasi di integrazione L'integrazione di successo dei migranti si basa su azioni tempestive e investimenti a lungo termine. È essenziale fornire supporto ai migranti e le autorità dovrebbero ampliare le misure di pre-integrazione come corsi di formazione e orientamento. Questo supporto è fondamentale in contesti come il reinsediamento e l'assistenza alla comunità⁴⁸.

3) Programma di integrazione per tutti Questo programma garantisce che tutte le politiche siano accessibili a tutti, compresi i migranti e i cittadini dell'UE con background migratorio. Ciò implica l'adattamento delle politiche chiave per soddisfare le esigenze di una comunità diversificata, tenendo conto delle sfide e delle esigenze specifiche di vari gruppi. Le misure volte ad aiutare i migranti a integrarsi non dovrebbero andare a scapito di iniziative che avvantaggiano altri gruppi vulnerabili o svantaggiati. Al contrario, dovrebbero contribuire a rendere le politiche più inclusive⁴⁹.

Conclusioni:

⁴⁷ **THE BRITISH MUSLIM HERITAGE CENTER**, ENGAGING BRITISH MUSLIMS WITH THE 2021 CENSUS, available at: <https://bmhc.org.uk/engaging-british-muslims-with-the-2021-census/>

⁴⁸ **The Migration Observatory**, Asylum and refugee resettlement in the UK, 2024, available at <https://migrationobservatory.ox.ac.uk/resources/briefings/migration-to-the-uk-asylum>

⁴⁹ **Shared BritishFuture**: Muslims and Integration in UK, available at <https://bit.ly/3B2QpPN>

In conclusione, l'Europa rimane una delle regioni più importanti al mondo per l'accoglienza dei rifugiati e l'accoglienza su larga scala dei rifugiati negli ultimi anni ha contribuito all'ascesa della retorica di estrema destra in diversi paesi europei come Francia, Germania, Italia e altri. L'estrema destra sostiene che i paesi sopportano fardelli che non dovrebbero avere, sostenendo che la presenza di rifugiati ha un impatto sull'identità culturale dello stato, il che ha portato l'Unione Europea e diversi singoli stati a fornire assistenza ai paesi nordafricani per migliorare la loro capacità di contenere i rifugiati e impedirne il passaggio in Europa. Pertanto, la sfida dei rifugiati è una questione altamente complessa all'interno del quadro politico ed economico europeo, che richiede maggiore attenzione nei prossimi anni.

In mezzo alle crescenti sfide demografiche affrontate dall'Europa, la migrazione irregolare si presenta come un dilemma multiforme che comporta sia rischi che opportunità per uno sviluppo sostenibile. Comprendere l'interazione tra queste sfide e sfruttare la migrazione come strumento strategico può spostare l'attuale discorso da un focus sulla sicurezza a uno che enfatizza l'inclusività e lo sviluppo. È chiaro che affrontare l'immigrazione irregolare richiede l'adozione di approcci integrati che comprendano dimensioni legislative, economiche e sociali, assicurando un equilibrio tra la protezione della sicurezza nazionale e la promozione dei diritti umani. Le esperienze di successo in alcuni paesi europei evidenziano l'importanza di investire in politiche di integrazione e occupazione come fattori chiave per trasformare queste sfide in opportunità che migliorino la sostenibilità delle società europee.

L'integrazione di migranti e rifugiati nelle società ospitanti porta numerosi benefici a tutte le parti coinvolte e i paesi che hanno aperto le porte a migranti e rifugiati lo hanno riconosciuto, lavorando per sfruttare queste risorse umane a fini di sviluppo.

Infine, possono essere proposte diverse raccomandazioni per trasformare queste sfide in opportunità sostenibili, tra cui raccomandazioni a livello individuale incentrate sul supporto dei singoli migranti e raccomandazioni a livello politico che comportano l'istituzione di leggi e misure che siano in linea

con il diritto internazionale e promuovano l'integrazione dei migranti nelle società europee.

Raccomandazioni per trasformare le sfide in opportunità sostenibili

Innanzitutto: raccomandazioni a livello individuale

- Garantire i diritti economici, sociali e culturali dei migranti: affrontare le questioni relative ai diritti economici, sociali e culturali è di fondamentale importanza, in particolare per i migranti che spesso subiscono gravi discriminazioni in materia di alloggio, assistenza sanitaria, occupazione o previdenza sociale. Ciò può essere ottenuto assicurando che i diritti fondamentali riconosciuti negli accordi internazionali sui diritti umani siano rispettati dalle autorità statali competenti.
- Fornire uno status legale ai migranti: i migranti senza status legale sono spesso vittime di emarginazione, sfruttamento e discriminazione, che nega loro i diritti umani e le libertà fondamentali. I paesi ospitanti dovrebbero collaborare per garantire l'accesso alla giustizia per i migranti irregolari per motivi umanitari.
- Regularizzare lo status dei migranti irregolari in Europa: ciò si applica ai migranti provenienti da paesi instabili che soffrono di guerre, conflitti o povertà. Le entità politiche nei paesi ospitanti dovrebbero essere incoraggiate a proteggere questi individui. • Garantire una comunicazione efficace con i migranti: le autorità competenti dovrebbero fornire metodi e mezzi di comunicazione appropriati per comprendere le esigenze dei migranti. Ciò implica la rimozione delle barriere linguistiche e culturali, l'istituzione di una hotline 24 ore su 24 con personale qualificato e la diffusione di informazioni accurate.
- Avviare iniziative eque relative allo status personale dei migranti: queste iniziative mirano a regularizzare la loro situazione legale e soddisfare le loro esigenze di base per quanto riguarda alloggio e assistenza sanitaria. L'accettazione dei migranti da parte delle comunità ospitanti favorisce notevolmente la loro integrazione nella società.

- Promuovere l'integrazione dei migranti con le popolazioni locali: questo può essere ottenuto organizzando attività ed eventi congiunti e promuovendo la diversità culturale all'interno della comunità.
- Fornire opportunità di lavoro e istruzione adeguate per i migranti: gli investimenti nella formazione professionale e nell'istruzione continua sono fondamentali.
- Incoraggiare la collaborazione tra governi e settore privato: questa collaborazione può creare opportunità di lavoro per i migranti, soprattutto nei settori che sperimentano carenze di manodopera.
- Sviluppare programmi di supporto all'imprenditorialità per i migranti: questi programmi aiuterebbero i migranti che desiderano avviare un'attività in proprio.
- Migliorare la comunicazione e la comprensione tra migranti e comunità ospitanti: i programmi educativi e culturali possono colmare le lacune e promuovere il rispetto e la comprensione reciproci.
- Fornire servizi di consulenza e supporto psicologico ai migranti per aiutarli ad adattarsi alle loro nuove vite e a raggiungere il loro pieno potenziale.
- Offrire programmi educativi e di formazione speciali per i migranti per migliorare le loro competenze, aumentare le opportunità di lavoro e promuovere la loro integrazione nella società.
- Fornire assistenza ai minori non accompagnati assegnando loro sistemazioni adeguate nei campi e nei centri per migranti, nonché garantire l'accesso a servizi essenziali come l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

In secondo luogo: raccomandazioni a livello istituzionale e legale

- Dovrebbe esserci un allineamento tra le leggi nazionali e gli standard internazionali, assicurando la compatibilità tra le leggi nazionali e gli accordi internazionali sui diritti umani come la Convenzione di Ginevra.
- Stabilire misure per combattere la discriminazione e il razzismo promulgando leggi severe per contrastare tutte le forme di razzismo contro i migranti.

- Aggiornare periodicamente le leggi nazionali e internazionali in materia di migrazione e asilo per affrontare le sfide che devono affrontare, modernizzando i sistemi legali per facilitare e accelerare le domande di asilo e determinare lo status legale dei migranti.
- Tentare di risolvere le pressioni politiche che potrebbero confrontarsi con le raccomandazioni precedenti raggiungendo un consenso tra i paesi europei sulle politiche migratorie.
- Promulgare una legislazione che garantisca ai migranti l'accesso ai loro bisogni di base, come il diritto all'istruzione, all'assistenza sanitaria e al lavoro. Affrontare questa complessa questione richiede di lavorare in due direzioni parallele:
 - La prima riguarda le politiche dell'Unione europea per mitigare il problema alla luce della sua vasta esperienza nell'affrontarlo negli ultimi decenni.
 - Il secondo implica non trascurare i paesi di origine e di transito monitorando le loro condizioni economiche e politiche e tentando di sostenere riforme complete in queste aree in modo ben studiato, con l'obiettivo primario di fornire un ambiente adatto per una vita umana in questi paesi in via di sviluppo, al fine di ridurre i rischi associati alla migrazione irregolare e minimizzare le perdite umane e materiali per tutti. Queste misure, tra le altre, possono aiutare a ridurre la migrazione dai paesi del Mediterraneo meridionale a quelli del nord.
- Comunicazione positiva sui migranti: in tempi di crisi, i migranti affrontano livelli crescenti di odio e discriminazione nei paesi ospitanti. Una comunicazione positiva incoraggia la tolleranza, la non discriminazione e l'inclusività. La comunicazione può essere ottenuta istituendo una hotline 24 ore su 24 con personale competente per rispondere alle chiamate e fornire informazioni.
- Colmare le lacune di comunicazione tra migranti e stati: ciò può essere ottenuto diffondendo informazioni ai migranti isolati e organizzando visite da parte di organizzazioni internazionali ai centri di detenzione.
- Esenzioni nei requisiti di residenza o di partenza: i migranti incontrano barriere nell'ottenere visti di uscita o di migrazione. Queste esenzioni

includono l'esenzione dalle tasse di partenza o di permanenza oltre il termine, l'agevolazione dei permessi di rientro per i migranti interessati, come lavoratori, studenti e stranieri, e la fornitura di documenti di viaggio per gli apolidi per facilitare il loro viaggio. Alcuni paesi sono obbligati dal diritto internazionale a rilasciare documenti di identità e carte di viaggio per gli apolidi.

- Valutazione delle esigenze dei migranti: le autorità competenti possono condurre valutazioni minime mirate della comunità per valutare esigenze specifiche, identificare le caratteristiche demografiche della comunità e localizzare i migranti.
- Fornitura di centri di supporto per i migranti nei paesi ospitanti: questi centri possono offrire servizi in contanti e non in contanti, come cibo, acqua, coperte e assistenza sanitaria. Possono anche esaminare e indirizzare i casi che richiedono una protezione speciale, come le vittime di guerre e tratta.
- Adozione di politiche migratorie equilibrate e complete: queste politiche dovrebbero mirare a promuovere l'integrazione sociale ed economica dei migranti nelle comunità ospitanti e migliorare la cooperazione tra i paesi europei per implementare politiche migratorie unificate e garantire un'equa distribuzione dei migranti tra gli stati membri.
- Combattere la discriminazione e il razzismo contro i migranti: sensibilizzare l'opinione pubblica e imporre sanzioni più severe per le pratiche discriminatorie, promuovendo al contempo la coesistenza culturale e la comprensione tra comunità locali e migranti attraverso eventi e programmi culturali congiunti.
- Migliorare la collaborazione con organizzazioni non governative e internazionali: rafforzare gli sforzi per fornire un supporto essenziale ai migranti e raggiungere uno sviluppo sostenibile per loro.
- Sostenere lo sviluppo economico nelle aree rurali e svantaggiate: creare opportunità di lavoro sia per i migranti che per i residenti locali in queste regioni.
- Incoraggiare gli investimenti in progetti imprenditoriali: questi progetti possono creare opportunità di lavoro per i migranti e contribuire allo sviluppo economico locale. Inoltre, esplorare l'uso di tecnologie e innovazioni

moderne per migliorare il flusso di migranti e guidarli verso opportunità di lavoro sostenibili.

- Promuovere la cooperazione internazionale e lo scambio di conoscenze con altri paesi: ciò include la condivisione di buone pratiche ed esperienze nella gestione di questioni relative alla migrazione e all'integrazione, nonché l'analisi di meccanismi di collaborazione internazionale per scambiare competenze e conoscenze nella gestione dei flussi migratori e nell'affrontare le sfide.
- Rafforzare le partnership tra governi, settore privato e ONG: queste partnership mirano ad affrontare le sfide comuni che i migranti devono affrontare e trasformarle in opportunità sostenibili.

- Studiare l'impatto economico e sociale di flussi migratori nei paesi europei: analizzare le principali sfide derivanti da questi flussi e valutare le attuali politiche migratorie e di asilo nei paesi europei, identificandone i punti di forza e di debolezza.

- Esaminare e analizzare le migliori pratiche internazionali nella gestione dei flussi migratori: ciò comporta la valutazione dell'impatto dei migranti sul mercato del lavoro e sull'economia locale e la fornitura di scenari per migliorare l'occupazione e potenziare l'integrazione professionale dei migranti.

- Valutare il ruolo delle comunità locali e delle ONG nel supportare l'integrazione dei migranti: fornire opportunità educative e formative per i migranti e analizzare gli effetti della coesistenza culturale tra comunità locali e migranti per promuovere la comprensione culturale e l'integrazione sociale.

- Migliorare la cooperazione internazionale tra paesi ospitanti e di origine: sviluppare strategie congiunte per combattere la migrazione irregolare e garantire lo scambio di informazioni e risorse su questo tema.

- Migliorare le condizioni di vita nei paesi di origine: raggiungere questo obiettivo investendo in progetti di sviluppo e fornendo opportunità di lavoro dignitose per gli individui.

- Sviluppare programmi di sensibilizzazione nei paesi di origine: istruire gli individui sui rischi della migrazione irregolare e sui vantaggi della migrazione legale.
- Migliorare la gestione delle frontiere: utilizzare la tecnologia moderna

per sviluppare processi di monitoraggio delle frontiere umani, garantendo al contempo la collaborazione con i responsabili dei diritti umani.

- organizzazioni e agenzie di soccorso umanitario per salvaguardare i diritti dei migranti durante i processi investigativi.

Terzo: raccomandazioni innovative per trasformare le sfide in opportunità

- Lancio della "European Demographic Bridge Initiative": istituire centri di formazione nei paesi di origine per preparare i migranti prima del loro arrivo in Europa, assicurandosi che soddisfino le esigenze del mercato del lavoro.

- Programma "Integrazione innovativa attraverso piccoli progetti": consentire ai migranti di avviare piccole attività fornendo formazione e supporto finanziario.

- Doppia strategia educativa: migliorare l'istruzione come strumento di integrazione sociale: offrendo borse di studio e programmi di scambio culturale per i giovani migranti. Incorporando concetti di diversità culturale e tolleranza nei programmi scolastici.

- "Piattaforme dati sulla migrazione intelligenti": sfruttare la tecnologia per migliorare la gestione dei flussi migratori e rispondere alle esigenze della società. Ciò include: sviluppare strumenti basati sull'intelligenza artificiale per l'analisi continua dei dati sulla migrazione. Utilizzare queste analisi per progettare politiche efficaci e complete a lungo termine.

- "Città amiche dei migranti": istituire centri di supporto che facilitino l'alloggio e l'occupazione, organizzando al contempo reti di supporto locali per mettere in contatto i migranti con le comunità. • "Social Innovation Fund for Migration": finanzia progetti che promuovono la coesistenza e l'integrazione.

- Migrant Talent Bank: crea un database centralizzato delle competenze dei migranti per metterli in contatto con le opportunità disponibili. Ciò include: sviluppare un sistema completo per identificare competenze e professioni richieste nel mercato europeo. Collaborare con le aziende per garantire che i migranti siano impiegati in ruoli che corrispondano alle esigenze del mercato.

- "Rapid Training Program for Critical Professions": affronta le carenze in settori vitali come l'assistenza sanitaria e l'agricoltura attraverso programmi di formazione intensiva.
- "Integrated Humanitarian Corridors": istituisci punti di registrazione per i migranti nei paesi di transito, in coordinamento con le organizzazioni internazionali, per facilitare il reinsediamento.

Elenco dei riferimenti

Primo: Riferimenti in arabo::

1. اندرو ألبير شوقي, "تحولات يمينية.. مخاطر القيود الأوروبية الجديدة علي الهجرة واللجوء", مركز المستقبل لأبحاث والدراسات المتقدمة, تاريخ النشر: 12 يناير 2024م, متاح علي الرابط التالي:
<https://futureuae.com/cart/Mainpage/Item/8944/>
2. أيمن زهري، هل تحل الهجرة مشكلة انخفاض الخصوبة والتعمر السكاني في أوروبا، آفاق إجتماعية، العدد 4، 2022، ص 31 : 33.
3. خالد خميس السحاتي، الاتحاد الأوروبي والهجرة غير الشرعية: قضايا وتحديات، مجلة السياسية الدولية، ٢٠٢٤، الرابط:
https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.siyassa.org.eg%2FNews%2F21797.aspx&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm%2F4
4. رشود بن محمد، أوروبا أمام تحديات ديموغرافية صعبة الاقتصادية، 2020، الرابط التالي :
<https://www.aleqt.com/2020/01/19/article1747866>
5. عمر الأسعد، "أوروبا والهجرة.. هل الاستبدال السكاني كبير أم صغير" , موقع DARAJ , تاريخ النشر: 25 أبريل 2023م, متاح علي الرابط التالي :
<https://daraj.media>
6. فرديناندو جوليانو، "أوروبا ..المهاجرون والمشكلة الديموغرافية" , مركز الاتحاد للأخبار، 2019م, متاح علي الرابط التالي: /
<https://www.aletihad.ae/wejhatarticle/102854>
7. محمد احمد علي حسانين، خصائص المصريين المهاجرين هجرة غير شرعية إلى أوروبا وآثار الهجرة ومستقبلها، حوليات الآداب والعلوم الإجتماعية، حولية41، 2020
8. المركز الأوروبي لدراسات مكافحة الإرهاب والاستخبارات، "الاندماج في فرنسا ..السياسات والمعوقات"، 2022، متاح على الرابط التالي: /
<https://www.europarabct.com>
9. المركز الأوروبي لدراسات مكافحة الإرهاب والاستخبارات، "هل نجحت سياسات الاندماج في أوروبا ..السياسات والمخاطر، 2021، متاح على الرابط التالي:
<https://www.europarabct.com>

10. المركز الأوروبي لدراسات مكافحة الإرهاب والاستخبارات، اللجوء والهجرة غير الشرعية في الاتحاد الأوروبي وتداخلها مع التطرف والإرهاب، ٢٠٢٤، الرابط: <https://n9.cl/f45f0x>

11. مهاجر نيوز، "تجلىح بلدة برتغالية صغيرة في إدماج المهاجرين.. نموذج يحتذى به"، تاريخ النشر: مايو 2019م، متاح علي الرابط التالي: <https://www.infomigrants.net/a>

12. نادية ليتيم، فتحة ليتيم "البعد الأمني في مكافحة الهجرة الشرعية إلى أوروبا"، مجلة السياسة الدولية، العدد 183، يناير 2011، ص 26

13. يوسف كريم، "الهجرة والأمن الأوروبي الجديد في المتوسط"، مركز المتوسط للدراسات الاستراتيجية، 2024، الرابط :

https://mediterraneancss.uk/2024/05/16/migration-security-the-mediterranean/#_edn23

Second: References in English:

1-ADAMS HAYES, **How Demographics Drive the Economy**, Investopedia, 2023, Available:

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.investopedia.com%2Farticles%2Finvesting%2F012315%2Fhow-demographics-drive-economy.asp&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2F4

2.**Allianz**, European labor markets: Migration matters, 2024,Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.allianz.com%2Fen%2Feconomic-research%2Finsights%2Fpublications%2Fspecials_fmo%2F2024_02_14_European-Labour-Markets.html&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2F4

3.Asylum and refugee resettlement In the UK The Migration Observatory Informs debates on international migration and public polic,avalibale at <https://migrationobservatory.ox.ac.uk/resources/briefings/migration-to-the-uk-asylu>

4.COMMUNICATION DE LA COMMISSION AU PARLEMENT EUROPÉEN, AU CONSEIL, AU COMITÉ ÉCONOMIQUE ET SOCIAL EUROPÉEN ET AU COMITÉ DES RÉGIONS, sur un nouveau pacte sur la migration et l'asile, Bruxelles, le 23.9.2020. https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:85ff8b4f-ff13-11ea-b44f-01aa75ed71a1.0003.02/DOC_3&format=PDF1

5.Espon, OVERLAp – Overlapping crises (re)shaping the future of regional labour markets, 2023,Available at :

<https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.espon.eu%2Fprojects%2Foverlap-overlapping-crises-reshaping-future-regional-labour> –

6.EU, Demographic change In Europe, 2023, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Feuropa.eu%2Feurobarometer%2Fsurveys%2Fdetail%2F3112&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm%2F4

7.EU, Schengen Agreement and Convention, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Feur-lex.europa.eu%2FEN%2Flegal-content%2Fglossary%2Fschengen-agreement-and-convention.html&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm%2F4

8.European Commission, “Economic and Budgetary Projections for the 28 EU Member States (2013–2060),” 2015,

https://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2015/pdf/ee3_en.pdf.

9. European Council, EU migration and asylum policy, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.consilium.europa.eu%2Fen%2Fpolicies%2Fen-migration-policy%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2F4

10. European PARLEMENT, Verdrag betreffende de Europese Unie / Verdrag van Maastricht, Available at : <https://n9.cl/7154f>

11. European Parliament, Fact Sheets on the European Union, 2024, Available at: https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.europarl.europa.eu%2Ffactsheets%2Fen%2Fsheet%2F3%2Fthe-maastricht-and-amsterdam-treaties&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2F4

12. European Parliamentary, Countering Irregular migration: better EU border management, Available :

13. European Parliamentary, The EU response to migration and asylum, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.europarl.europa.eu%2Ftopics%2Fen%2Farticle%2F20170629STO78629%2Fthe-eu-response-to-migration-and-asylum&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Fx%2Fgs%2Fm2%2Fm2

14. EUROPEAN COMMISSION, The impact of demographic change In a changing environments, 2023, p3:7,16:18

15. EUROPEAN COMMISSION, COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO The European PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS, Brussels, 24.11.2020, Available at: https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files_en?file=

16. EuroStat, “EU Population Increases Again in 2024 – Eurostat, ec.europa.eu, 2024, Available at : <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240711-1> .

17. EuroStat, “First Population Estimates,” 2015, Available at: <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/6903510/3-10072015-AP-EN.pdf/d2bfb01f-6ac5-4775-8a7e-7b104c1146d0>.

18. EuroStat, “Population Projections in the EU – Statistics Explained,” Europa.eu, 2023, Available at: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Population_projections_in_the_EU#Age_dependency_ratios

19. Fiamma Nirenstein, **The Immigration Crisis in Europe**, Jerusalem Center for Security and Foreign Affairs (JCFA), 2017, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fjcpa.org%2Fimmigration-to-europe%2Fthe-immigration-crisis-in-europe%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm%2F4

20. Tara Varma, Sophie Roehse, **Understanding Europe’s turn on migration**, Brookings, 2024, Available at : <https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.brookings.edu%2Farticles%2Funderstanding-europes-turn-on->

[migration%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4](#)

21. Geoff Riley, **From High Costs to Late Parenthood: Unpacking the UK's Record-Low Birth Rate**, tutor2u, 2024, Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.tutor2u.net%2F%2Fblog%2Ffrom-high-costs-to-late-parenthood-unpacking-the-uks-record-low-birth-rate&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

22. Jeanne Park, **Europe's Migration Crisis**, COUNCIL on Foreign Relations, 2015, Available at : <https://www.cfr.org/backgrounder/europes-migration-crisis>

23. **Migration and Home Affairs**, Irregular migration and return 2024, Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fhome-affairs.ec.europa.eu%2Fpolicies%2Fmigration-and-asylum%2Firregular-migration-and-return_en&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

24. **MIGRATION DATA Portal**, Irregular migration, 2022, Available at :

https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.migrationdataportal.org%2Ftheme-s%2Firregular-migration&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4

25. **OECD**, "Pensions at a Glance 2015 OECD and G20 Indicators," OECD, 2015, Available at : https://www.oecd-ilibrary.org/old-age-dependency-ratio_5jrqcp3fbwvd.pdf.

26. **OECD**, “Working Age Population,” OECD, 2024, Available at : <https://www.oecd.org/en/data/indicators/working-age-population.html?oecdcontrol-d6804ae080-var1=OECD%7CEU27&oecdcontrol-f75fe24c3f-var3=2015&oecdcontrol-f75fe24c3f-var4=2023>.
27. **Shared BritishFuture**: Muslims and Integration in UK,available at <https://bit.ly/3B2QpPN>
- 28.**Population today**, Europe Population, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fpopulationtoday.com%2Fcontinents%2FEurope%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4
- 29.**Rescue.org**,What is the EU Pact on Migration and Asylum?, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Fwww.rescue.org%2Feu%2Farticle%2Fwhat-eu-pact-migration-and-asylum&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4
- 30.**RYAN HOGG**, **Europe’s population crisis could shave 4% off its GDP by 2040, Morgan Stanley warns, and the options to solve It aren’t good**, FORTUNE, 2024, Available at : https://search.app?link=https%3A%2F%2Ffortune.com%2FEurope%2F2024%2F10%2F14%2Feuropes-population-crisis-gdp-2040-morgan-stanley%2F&utm_campaign=aga&utm_source=agsadl2%2Csh%2Ffx%2Fgs%2Fm2%2F4
- 31.Servet Yanatma, “**Europe’s Fertility Crisis: Which Countries Are Having Fewer Babies?**,” euronews (Euronews.com, September 28, 2024), Availableat: <https://www.euronews.com/health/2024/09/28/europes-fertility-crisis-which-european-country-is-having-the-fewest-babies>.

